IL GRANDE RITORNO DEI MEN IN BLACK

di Stefania Genovese

Il primo a nominare i MIB fu l'ufologo Gray Barker nel libro " They Knew about Flying Saucers". Nel 1953 invece Albert Benden raccontò di aver incontrato tre uomini in nero (probabilmente alieni) che gli rivelarono alcuni segreti sugli UFO, ma lo minacciarono di non rivelare nulla. Un altro celere caso di MIB avvenne presso Maury Island il 21 Giugno del 1957: Harold Dahl osservò sei dischi volanti in cielo e di questi uno esplose. Fece anche delle fotografie dell' accaduto.
Il giorno seguente un MIB arrivò a casa sua e gli ordinò di non pubblicizzare più il suo caso

Sono tornati, indubbiamente: emblematiche ed oscure figure presiedono il destino del nostro pianeta, e si stanno impossessando dei nostri pensieri, dei nostri ricordi, entrando preponderantemente nella vita di tutti i giorni…Sono loro gli enigmatici ufficiali in nero, al servizio di un'agenzia governativa non ufficiale che agendo nell'ombra, ed utilizzando una super-segreta centrale operativa, dirimono i rapporti tra esseri umani ed extratererrestri, tenendo a bada ogni creatura aliena che, sulla Terra non ottemperi alle leggi cosmiche stipulate tra alieni e terrestri: i MIB!
Stiamo parlando naturalmente del ritorno dei personaggi interpretati dai simpaticissimi ed inarrestabili Will Smith alias agente J, e Tommy Lee Jones alias agente K; in MIB II i nostri super-accessoriati agenti si confrontano con una nuova minaccia aliena e con una moltitudine di nuove svariate morfologie aliene che complottano contro di loro. Tra questi ritroviamo inoltre, i micro filiformi assistenti ET del Centro Operativo MIB, che metterano in luce ancora una volta la loro furbesca e confusionaria indole di ingrati opportunisti. Nel recentissimo film inoltre l' agente K che aveva deciso di rivestire la propria identità di normale essere umano, viene nuovamente riprogrammato grazie all'agente J che lo ritrasforma in un perfetto agente segreto, in grado di relazionarsi con gli alieni dell'intera galassia.
E' stato proprio questo film prodotto da Steven Spielberg e diretto da Barry Sonnerfeld a creare, nel 1997 (data della programazione del primo film), il cult di questi personaggi, prelevandoli dalle trame più cospirazioniste ed inquietanti delle vicende ufologiche, e creando per loro una identità specifica ed un ruolo determinato, con connotazioni decisamente positive.
Ma non solo: la stessa pubblicità li recupera,ed eccoli apparire questa volta sul piccolo schermo, intenti ad approntare i loro sofisticartisimi strumenti di rilevazione per catture un goloso alieno sceso sul nostro pianeta per impossessarsi di un noto tipo di gelato.
Ma anche nell'ultimo stupendo cartoon Disney , Lilo & Stich, psicologicamente studiato per trasmettere un messaggio di rispetto e di cura verso tutti coloro che sono apparentemente diversi perché incompresi e privati del senso di appartenenza alla comunità, troviamo un MIB ..Il concetto di "Ohana" ossia "famiglia" in Hawaiano è dunque così il leit-motiv di questo film animato che colpisce i bambini per la simpatica innocenza ed i veridici sentimenti che trasmettono i protagonisti, ma che soprattutto ammonisce gli adulti di abbandonare la propria gretta superficialità, il proprio disincanto, invitandoli a comunicare con il polisemico mondo dei bambini.
L'autore Chris Sander ha immaginato che tutto ciò potesse essere espresso da un inconsueto ET,e tra i vari personaggi, rispettando il copione, ha voluto anche la figura del MIB Cobra Bubbles; egli è un agente segreto, che si muove con la sua immancabile autovettura nera, e che si presenta come un autoritario assistente sociale, e che, solo alla fine svelerà la sua identità, asserendo che a Roswell, nel 1973, aveva salvato la Terra dalla distruzione aliena. Già dalle prime sue apparizioni , si intuisce il suo compito di difensore della giustizia e dell'ordine; un personaggio decisamente positivo che nel finale instaurerà con il piccolo alieno Stitch un rapporto di affettuosa compartecipazione.
Ma non è la prima volta che i MIB compaiono nel mondo dei cartoon e dei fumetti: nel 1980 Martin Mystere esce con un albo speciale, interamente dedicato ai MIB! Così come li ritroviamo nel celebre fumetto Scooby Doo, e nel racconto dello scrittore Jacques Bergier che nel " Mattino dei

Maghi” li immagina come distruttori di Biblioteche. Il serial televisivo degli anni settanta “ Project UFO”, basato sul celebre Bleu Book, una commissione governativa che si occupò di studiare il fenomeno UFO, dedicò ai MIB un episodio in cui questi fantomatici personaggi, come da copione, si recano presso un testimone di un avvistamento UFO, spaccciandosi per agenti governativi e lo ammoniscono di non divulgare la notizia di ciò che gli è accaduto. I veri agenti governativi alla fine li smaschereranno,e scopriranno che i due MIB erano in realtà degli imbroglioni.
Anche John Carpenter, nei primi episodi di “ The Bogey Man”, introduce la figura dei MIB.

I MIB tra ufologia e mito

Ma dove e come nascono questi personaggi?Prima di tutto occorre dare loro una collocazione particolare: infatti all’interno della tipologia aliena, ricostruita dai vari casi di ufologia, esiste una categoria di entità che più delle altre sembra rimanere sospesa sul labile confine della realtà e del mito e dell’immaginario colettivo! Esse infatti sembrano possedere da una parte la costanza e la reiteratività di una tradizione folkloristica, e dall’altra sembrano assomigliare ad una nuova specie che pare creata specificatamente per un epoca,come la nostra, caratterizzata dal sospetto, dalle cospirazioni, da misteriosi governi ombra che incombono su di noi, decidendo arbitrariamente il nostro destino…Il loro nome è per l’appunto Men In Black…
In apparenza essi appaiono in gruppo di tre, arrivano in auto, solitamente una Cadillac nera, priva di targa di immatricolazione . il loro aspetto è paragonabile al clasico agente segreto capello nero, scarpe nere, calze nere, camicia bianca nappuntabile, impeccabilmente vestiti ed ordinati.Spesso vengono descritti come vagamete stranieri o esotici;camminano in modo severo e con movimenti robotici e piuttosto rigidi il loro volto inespressivo ma vagamente sinistro ed autoritario…
Solitamente forniscono identità false!Nel Marzo 1967 The United Air Force memoriale “Impersonations of Air Force Officers” contro gli impostori che si dichiaravano ufficial USAF dopo un avvistamento UFO.Ma Chi sono realmente i MIB?Ufficiali di servizi segreti del governo ombra, o agenti dell’internazionale nazista o ancora conspirazionisti giudaici, secondo le eorie di Bill Cooper?Potrebbero essere alieni mascherati da umani, il cui compito è di intimare il silenzio ai testimoni di presunti fenomeni UFO?
Possono essere fantasmi, o creature astrali, provenienti da un’altra dimensione come sostiene lo studioso John Keel,oppure sono solo frutto di allucinazioni e di credenze forteente radicate nel nostro inconscio, e nel nostro ancestrale passato? E’ indubbiamente probabile che essi possano essere i discendenti di molte altre creature immaginarie, quali demoni diavoli ed altre entità che son state raffigurate dal folklore popolare nei secoli..
A sostenere ciò è Peter Rojcewicz psicologo e folklorista; egli raccontò che visse la straordinaria esperienza di incontrare un MIB..Tutto accadde nella libreria   dell’Università della Pennsylvenia. Poiché aveva osservato qualche giorno prima un anomalo fenomeno aereo, aveva deciso di approfondire la questione degli UFO, leggendo alcuni libri in questione. Proprio qui si vede comparire dal nulla un uomo vestito impeccabilmene, con il classico vestito nero e la camicia bianca che gli doanda se fosse interessato agli UFO..Di fronte al suo incerto diniego, lo strano uomo escalma: << Come, gli UFO sono il più importante fatto del secolo e non siete interessato? Stia fermo nel suo proposito!!>> E subito dopo esce dalla vista del professore… Rojcewitz ritiene di aver vissuto uno stato alterato di coscienza, e di essersi autosuggestionato a tal punto dalla tematica da creare un personaggio immaginario che giustificasse la sua scelta di essersi volutamente accostato ad un argomento tanto complesso e poco ortodosso…
Eppure , per i testimoni di un avvistamento UFO, i MIB non sono illusioni ma esseri in carne d’ossa che interagiscono con loro, che dimostrano di possedere strani apparecchi, e che molto spesso compiono atti minacciosi ed esprimono incomprensibili minacce.

Celebre ed esplicativo del fenomeno MIB è il caso italiano occorso ad Aldo Natoli, un netturbino di 38 anni. Egli vide in un piccolo viale di Viggiù, nella provincia di Varese, due esseri in calzamaglia blu alti circa 80 cm, verso le 3.30 del mattino, mentre si trovava sulla propria vespa.Natoli raccontò la sua esperienza ai giornali e persino alle TV locali,asserendo di aver assistito ad un inconro ravvicinato con degli ET. Successivamente, il 14 Dicembre, preso casa sua si recarono due misteriosi signori, vestiti di nero, parcheggiarono la loro auto, scura e con una targa incomprensibile accanto alla sua casa e gli si avvicinarono ponendogli delle domande.Natoli riferirà che uno dei due MIB si intratteneva con l'altro, esprimendosi in un linguaggio incomprensibile, e che entrambi si servivano di uno strano oggetto che tenevano in mano e che utilizzavano presumibilmente per monitorare tutta la zona. Comunicando con lui si presentarono come due ingegneri del Centro di Ricerche Europee, EURATOM, e poco dopo, risalirono in auto e se ne andarono. Ma chi erano questi due uomini? Venne domandato al Centro di Ricerche se avesse effettivamente inviato dei tecnici interesati al caso di Salvatore Natoli, ma ci fu il diniego assoluto.
In realtà in questo caso ci troviamo di fronte ad una vera e propria genesi di un mito. E di quanto esso possa svilupparsi seguendo una coerenza e degli schemi immaginari che contribuiscono a dare al racconto una coerenza cognitiva ed un elevato grado di consenso sociale in grado di rinforzare l'attendibilità dello stesso testimone. Infatti i due MB erano realmente ingegneri del CCR, Marcel Delaval e Jean Bourdon, facenti parte del gruppo di Studio dei fenomeni UFO, CUFOC, che si erano recati da Natoli per redigere un rapporto inerente al suo avvistamento. Avevano con loro un geiger e, la inconsueta parlata udita da Natoli era la lingua francese; la macchina scura con una strana targa era quella in dotazione ai dipendenti del Centro. Da questa vicenda, come spesso osservato dall'ufologa inglese Jen Randles che effettuò uno studio sui MIB, si ricava che molto spesso i testimoni di unn incontro con questi agenti in nero, sono persone sincere: purtroppo l'alto grado di suggestionabiltà ideativa che si sviluppa in un testimone conseguentemente alla convinzione di aver partecipato ad un evento anomalo, polarizza tutte le energie emotive verso un elemento esterno reale o fantasmizzato solitamente avvertito come minaccioso . Il conflitto interiore che subentra nell'individuo ed il cogente desiderio di razionalizzare la propria esperienza inconsueta (osservazione di un UFO, o di presunti alieni, ad esempio) rendendola accettabile da parte della società può determinare una proiezione esterna della propria ombra (ossia l'insieme delle parti negative e difettose della propria personalità) che può così venire reificata e personalizzata nel MIB! Già nel folklore passato si trovano numerosi esempi di questi "uomini in nero" aventi il più delle volte sembianze ed intenzioni malvagie;la fenomenologia dei MIB porta con sé questo antico retaggio di archetipo, ma, nella nostra epoca, assume una valenza simbolica molto più complessa ed a volte dicotoma. Il MIB ha il compito negativo di tacitare il testimone di un avvenimento UFO, ma, nello stesso tempo, assume anche la funzione positiva di convalidare la realtà eccezionale dell'evento, con la sua stessa apparizione.
Molto spesso anche ufologi di diverse nazionalità hanno raccontato di aver avuto la sensazione che qualcuno li seguisse oppure li osservasse e così hanno creduto di vedere vicino a loro un MIB: questo fatto è ocorso anche all'ufologa inglese Jeny Randles. Nel Gennaio 1997, ormai vicina alla pubblicazione del suo libro sui MIB, e dunque con la mente sicuramente condizionata da tutte le storie sentite riguardo questo tema, la Randles si imbatte, presso una Banca di Buxton, in un vero ed esemplare caso di " ossessione ufologica". Si trova infatti di fronte una Jaguar ampia,nera, in ottimo stato con una data di registrazione del 1962!Ecco un classico momento MIB. Soprattutto quando lo sguardo dell'uomo nell' auto, la fissarono in modo cupo e sospettoso.In quel momento Jenny Randles si aspettò di sentirsi minacciata da quell'uomo a non pubblicare il suo libro sui MIB, ed iniziò a credere che tutte le vicende su di loro che aveva raccolto come documentazione per il libro avevano un fondo di verità. Questi dubbi avrebbero sicuramente tormentato l'ufologa ed avrebbero certamente alimentato il " fantasma" MIB se lei, non avesse deciso di affrontare la situazione, parlando con quell'uomo, e scoprendo che in realtà era solamente un semplice collezionista di auto pregiate e che il loro incontro era stato puramente casuale...